

L'analisi delle associazioni di categoria

Mercato interno in calo e molto dipenderà dalla ripresa dell'edilizia

Il mercato interno è ancora in fase di recessione e il traino dell'export non è sufficiente per compensare queste perdite. Secondo Ottorino Magnabosco, presidente della sezione Legno di Confindustria, «la ripresa non è ancora dietro la porta e anche se ripartisse il settore delle costruzioni, servirebbe comunque un po' di tempo per rilanciare il nostro comparto».

Nel frattempo, però, il mondo imprenditoriale non può rimanere fermo. «Le uniche imprese che riescono a ottenere risultati positivi, sono quelle che lavorano con i mercati esteri», prosegue Magnabosco. «Il settore del legno è composto soprattutto da piccole realtà, che devono capire la necessità di aggregarsi per essere più strutturate: finora ci sono stati alcuni tentativi di fare rete, ma pochi risultati concreti».

Ricetta condivisa anche da Pierangelo Passaia, presidente di Apindustria Legnago. «È in atto una grande trasformazione del settore, che impone alle imprese di affrontare il mercato in maniera diversa», sostiene Passaia. «La ripresa potrà esserci se le aziende si organizzeranno puntando su aggregazione e soprattutto specializzazione, diventando anche "piccoli" leader di una nicchia nella quale inserirsi e

dove realizzare alto artigianato per rispondere alla domanda dei ricchi dei Paesi emergenti». Per questo Apindustria sta promuovendo la formazione delle pmi, come spiega Andrea Tosato, presidente del settore Legno dell'associazione. «Come altre associazioni, stiamo offrendo formazione agli imprenditori sulla cultura aziendale per aumentare la consapevolezza del proprio ruolo in un mercato sempre più globale e dinamico».

Grande preoccupazione sullo stato attuale del comparto arriva anche da Andrea Bissoli, presidente di Confartigianato Verona. «La situazione è critica e la percezione è che nell'immediato futuro non ci saranno cambiamenti in positivo», commenta Bissoli. «Gli artigiani che operano nel settore devono fare un salto di qualità: l'unica via attualmente è lavorare assieme ai colleghi per fare massa critica e aumentare la propria capacità di penetrazione sui mercati esteri».

Sta lavorando in questa direzione anche Casartigiani, come annuncia il presidente Andrea Prando: «Le piccole realtà non sono strutturate per puntare sull'export: a breve presenteremo un sistema di rete d'impresa, che coinvolgerà i settori dell'arredamento, dell'agroalimentare e dell'edilizia, coordinandone l'attività soprattutto in tema di esportazioni». **MTI**